Giovedì 3 Marzo 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 53

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

GLI INDIRIZZI DEL PARLAMENTO A RE UMBERTO.

Domani Re Umberto riceverà in Campidoglio le Rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati, le quali gli presenteranno due *Indirizzi*, di cui in altri numeri abbiamo pubblicato il testo. Anzi, si può dire che domani si raduneranno presso il Re quasi tutti i Senatori e Deputati presenti a Roma, e di più, a questa testimonianza di ossequio al Re, compartecipenanno i Sindaci delle cento città.

Che se quelli *Indirizzi* alludono a memorie gloriose per la Dinastia Sabauda, da cui si traggono auspici per l'avvenire prospero e felice della Nazione, essi interpretano assai bene il sentimento e le aspirazioni del Popolo italiano. Poichè, meno settarii della vecchia scuola, ovvero sedotti da false dottrine d'ipocrisia riparatrice d'ogni ingiustizia e miseria sociale, la quasi totalità del Popolo italiano serba reverenza alla Monarchia, ed è avvinta da affetto simpatico ad Umberto, il *Re buono*. E sa bene il Popolo italiano come quanto c'è ancora di irregolare e vizioso nel costituzionale reggimento, non dipende dal Re o dalla forma di Governo, poichè lo Statuto di cui domani si commemora la festa, provvede sinceramente a libera e decorosa vita politica e civile, ed i mali che non vennero ancora tolti o scemati, hanno origine, più che da altro, da passioni e individuali traviamenti.

Perciò il Popolo non solo di Roma, ma di ogni umile borgata, con l'anima assisterà domani alla festa del Campidoglio, ed accompagnerà con plauso gli *Indirizzi* del Parlamento.

D'alto significato è per noi il fatto che domani il Re d'Italia accoglie in Campidoglio, piuttostochè nella Reggia, la Rappresentanza della Nazione, dacchè il Campidoglio non è più ora figura retorica di glorie vetuste, bensì simbolo della conseguita unità della Patria.

Ed agli *Indirizzi* reverenti ed affettuosi Re Umberto ha già risposto, e risponderà domani con altro atto magnanimo.

Ha risposto con elargizione munifica, assecondando il pensiero de' Ministri, per cui domani ai più bisognosi sarà largito qualche ajuto. Risponderà con un *Decreto d'amnistia*, affinchè alla lietezza della commemorazione possano compartecipare in grande numero eziandio coloro, che per loro colpe o negligenze vennero colpiti dalle sanzioni della Legge.

Il *Decreto d'amnistia* sarà firmato domani, ed il sollievo che per esso ne verrà a tante famiglie, diverrà per molti Italiani nuovo impulso a venerare le istituzioni, e a gratitudine verso il Re.

I nobilissimi sensi, espressi negli *Indirizzi* scritti, troveranno così consenso spontaneo nel cuore del Popolo.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 2 marzo.

Continuasi la discussione del progetto di legge sui provvedimenti bancari. Se ne approvano tutti gli articoli; e poi, l'intero progetto a scrutinio segreto, con 71 voti favorevoli e 16 contrari.

Camera dei deputati

Seduta del 2 marzo.

Dopo svolte alcune interrogazioni, si riprende la discussione sul disegno di legge per l'avanzamento nella regia marina.

Un lungo discorso fa il ministro della marina, on. Brin, concludendo che la Camera può votare con sicura coscienza questo disegno di legge che rappresenta un notevole progresso ed accrescerà la compagine della nostra armata tanto sotto l'aspetto tecnico quanto sotto l'aspetto morale, mettendola meglio in armonia colle condizioni dell'esercito (*approvazioni*)

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

Mentre parlava il ministro Brin, un tal Desimoni da Formia, uomo sui sessantacinque anni, lanciava dalla tribuna del pubblico un foglietto, nel quale denunzia i gesuiti come nemici d'Italia e invoca lo scioglimento della loro corporazione. Tradotto negli uffici della questura della Camera, è stato poi rilasciato in libertà.

Gita Nazionale d'Istruzione degli Studenti Italiani.

Gli studenti italiani compiranno anche questo anno un breve viaggio d'istruzione. L'anno scorso una comitiva di 350 studenti si recò in Germania, quest'anno l'itinerario scelto è il seguente: *Venezia, Vienna, Budapest, Adelsberg.*

La gita non ha nessun carattere ufficiale e tanto meno politico. Unico scopo è quello di visitare per istruzione due grandi città ed una delle più sorprendenti meraviglie che la natura ha creato: *Le Grotte d'Adelsberg.*

Pervennero già numerose adesioni e l'iscrizione rimarrà aperta sino al 15 Marzo presso i signori Brizzi e C. in Milano, Galleria Vittorio Emanuele N. 45-47. — La partenza avrà luogo il giorno 31 Marzo.

L'AMNISTIA DEL 4 MARZO.

Dal telegrafo ci verrà domani un sunto del *Decreto d'amnistia*, cui accennammo nel precedente articolo. E poichè l'annuncio di esso occasionò polemiche su certi Giornali, cioè riguardo all'estensione della *grazia Sovrana*, crediamo non inopportuno riferire pochi periodi dall'*Opinione*, organo officioso, che in certo modo spiega i limiti dell'atteso Decreto.

Si annuncia chè, pel 4 marzo, 50.o anniversario dello Statuto del Regno, il Consiglio dei ministri proporrà al Sovrano un'amnistia, che Umberto I, lieto quando esercita la sua alta prerogativa di grazia, sanzionerà, certamente con viva soddisfazione, affinchè il maggior numero di cittadini possa partecipare alla celebrazione della storica data, ricordante il patto fondamentale, fortuna dell'Italia e di Casa Savoia, base incrollabile della loro unione e dell'edificio della patria.

Le amnistie e gli indulti sono conceduti per riparare ad eccessive severità di leggi in alcune categorie di reati, e le occasioni di concederli si presentano quando lieti avvenimenti rallegrano la Nazione.

È recente l'ultima amnistia, accordata nella fausta circostanza del matrimonio del Principe Ereditario; ma, per quanto quel decreto sia recente, nessuno reputerà ingiusto che nella prossima solennità nazionale un nuovo atto di Sovrana clemenza si compia.

Non v'ha alcun dubbio che la speranza di amnistia, mentre produce l'effetto di trascurare l'osservanza dei provvedimenti fiscali, induce pure a prolungare all'infinito il pagamento delle multe, delle quali si attendono i condoni. E ciò, dal punto di vista dei redditi dell'Erario, non è senza importanza, nè senza effetti che si risentono più tardi.

Non v'ha dubbio che vi sieno in Italia, in varie materie, esagerazioni di disposizioni legislative e contravvenzioni infinite, ma forse queste sarebbero meno numerose senza la speranza degli indulti e delle grazie.

Mantenere l'amnistia nei limiti ristretti, tenendo conto delle esigenze legittime dell'ordine pubblico e della necessità di non accrescere l'inclinazione a delinquere, pur troppo, assai maggiore in Italia che negli altri Stati aventi ben minor numero di indulti, è dovere del Governo.

L'adempimento di quest'obbligo può essere increscioso ai ministri e al cuore del Re, sempre generoso al perdono e disposto all'indulgenza e alla bontà; ma considerazioni elevate persuadono che sia un dovere a cui non possono sottrarsi i reggitori dello Stato.

Ben venga, dunque, la nuova amnistia del 4 marzo, e i cittadini che la legge e la giustizia colpirono, si uniscano, quel giorno, alla famiglia italiana nel festeggiare lo Statuto e nell'onorare, in Umberto I, la memoria di Carlo Alberto che lo ha largito, e nel manifestare la riconoscenza della patria verso la Dinastia.

Ma l'indulto attesti, per i suoi limiti savi e giusti, che la clemenza non vuolsi disgiunta dal proposito di educare il popolo alla scrupolosa osservanza delle leggi e di mantenere alla giustizia tutto il prestigio che le spetta, e il quale è, nei paesi liberi, elemento prezioso del patrimonio morale della nazione.

E noi non dubitiamo che l'onorevole Zanardelli, ministro di grazia e giustizia, e tutto il Ministero attesteranno, col Decreto da presentarsi alla Reale sanzione, che col nuovo atto d'indulgenza non si intende perder di mira l'elevato scopo cui si deve sempre tendere, di infondere nei cittadini il rispetto alle leggi e alla giustizia.

Oggi la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà i decreti relativi all'amnistia, che viene concessa nella ricorrenza del 4 marzo.

Dall'amnistia sono esclusi interamente i reati contro le persone e la proprietà e i reati elettorali.

Vi sarà una diminuzione delle pene restrittive della libertà, limitata ai reati d'ordine fiscale, escluso il contrabbando.

Per le feste del 4 marzo.

— Il sindaco di Roma ha pubblicato oggi un patriottico manifesto, per invitare la cittadinanza a festeggiare domani venerdì il cinquantenario dello Statuto.

— La Deputazione provinciale di Roma ha deliberato di elargire 4000 lire ai veterani del 1848, nati in Roma o che parteciparono alla difesa della città in quell'anno. Ha deliberato anche di contribuire con mille lire alla fondazione del Ricovero dei Veterani a Turate (Lombardia).

Telegrammi, pervenuti al Ministero, fanno prevedere che le colonie italiane all'estero festeggieranno dovunque, con straordinaria solennità, la data del 4 marzo.

Per il ricovero dei veterani.

Il colonnello Bruzzesi e il comm. Candiani, promotori della fondazione del Ricovero dei veterani a Turate presso Milano, si trovano a Roma a sollecitare il concorso del Governo.

Essi hanno conferito coi ministri Luzzatti e Di San Marzano, e ne ebbero soddisfacenti assicurazioni.

L'Istituto dei veterani di Turate verrebbe intitolato al Re Umberto.

A proposito di viti americane.

(Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera.)

La Commissione, che con ogni energia vigila per evitare possibilmente un'invasione della fillossera in Friuli, da molti anni s'interessa pure attivamente per preparare il paese nostro, con uno studio paziente dei porta-innesti americani in relazione all'ambiente e alle loro attitudini a portare l'innesto delle viti locali, — ad una eventuale ricostituzione delle vigne, in caso che l'afide devastatore avesse a penetrare nella nostra Provincia. Nè le preoccupazioni della Commissione possono sembrare premature, se si pensa che siamo minacciati assai da vicino, specie dalla parte dell'Austria, dove, a poca distanza dal confine, si sono scoperti importanti focolai fillosserici.

Ora dobbiamo confessare che, ad onta di un paziente lavoro di più anni, la nostra Commissione non ha potuto raccogliere che uno scarso numero di vitigni di provenienza bene accertata, e di varietà pregievoli, di sicura resistenza alla fillossera e capaci di servire opportunamente da porta-innesto alle viti nostrane. Questo scarso numero di porta-innesti ben identificati che abbiamo potuto introdurre nei nostri vivai, è esclusivamente adatto per le terre non calcari; e si può dire che nulla di buono si è potuto procacciarsi finora per una eventuale ricostituzione nelle terre calcari. Ora è noto che parecchi fra i più importanti Distretti viticoli della nostra Provincia si trovano in località dove il carbonato calcico è così prevalente nel suolo, da segnare al calcimetro dal 60 all'80 p. 0[0 di calcare. Ove avvenisse per disgrazia una invasione fillosserica in questi Distretti, ad onta dei nostri sforzi, noi saremmo assolutamente impreparati alla necessaria ricostituzione.

Il Ministero d'agricoltura, che s'interessa vivamente a distribuire viti americane nei paesi fillosserati, che manda in Francia suoi delegati ad acquistare quei vitigni che possono offrire i migliori requisiti di buoni porta-innesti, non si occupa affatto di favorire gli studi in quei paesi che, come il nostro, pur essendo immuni da fillossera, sono però minacciati da vicino dal terribile flagello.

La domande, che abbiamo ripetutamente rivolte al Ministero, di concederci, colle volute precauzioni, un numero sia pure limitatissimo (ci basterebbero una o due talee per varietà) di vitigni di merito assodato per le terre calcari, ebbero sempre risposte negative, quando non ci fu offerto materiali di dubbio valore, il che è peggio di un diniego. Gli studiosi di viti americane in Francia hanno fermato la loro attenzione per le terre calcari, su certe varietà di Berlandieri, come sarebbero quelle selezionate dal Mazade, su certi ibridi Riparia-Berlandieri come quelli ottenuti dai signori Millardet e De Grasset, dal Sig. Coudere ecc. e forse su qualche ibrido di vite europea con Berlandieri, che rispondono a tutte le esigenze per la resistenza alla fillossera ed alla clorosi, per la facilità di moltiplicarsi e di portare le mazze europee.

In una recente seduta della Commissione si è stabilito di far pratiche, intese ad ottenere che il Ministero d'agricoltura rilevi la convenienza, che il Governo prenda a cuore, nei limiti del possibile, la provvista del materiale di studio anche per la nostra Provincia, che pur non essendo fillosserata, è però minacciata da vicino. Non pare giustificazione sufficiente il pericolo di diffondere la malattia, coll'introduzione di nuove viti, poichè, trattandosi di un numero limitatissimo di talee, che potrebbero ritirarsi d'inverno da paesi *non fillosserati*; sottoporsi a disinfezione, piantarsi in vivai lontani dai centri viticoli, ecc., verrebbe tolto anche il più lontano pericolo d'introdurre il male nel prepararne il rimedio.

La concessione fatta dal Ministero

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 9

Fata di primavera

(Dal francese).

Ella aveva detto a sua zia:

— Contate su di me per sostituirvi presso di essi... Io sarò la loro seconda madre...

Mantenne la parola, e fu un toccante spettacolo, quello di vederla, così giovane ancora, ma così premurosa ed affettuosa, prendersi cura di quei due sì cari piccini.

Fu lei che guidò i primi passi di Susanna, che le insegnò a leggere, a scrivere, e fu in tal modo la sua prima istitutrice. — Nè occorre dire che anche Luigi partecipava alle lezioni.

Quei tre fanciulli, — Maria si era rifatta fanciulla per meglio compiacer loro — si adoravano.

Una completa libertà presiedeva ai loro giuochi, alle loro passeggiate attraverso il parco del Lavandou, che si estende fino alla spiaggia.

Essi vivevano, crescevano in piena natura, in pieno sole, e la salute stessa di Susanna diveniva di più in più florente. Quella piccina di sette od otto anni, era diventata vispa e gaja come i suoi due compagni.

I parenti erano naturalmente lieti della felicità dei loro tre figli. Sicuro, non era anche Maria, loro figlia? Sua madre l'aveva abbandonata, sembrava averla dimenticata.

Senonchè dessa ricomparve improvvisamente, proclamandosi la più disgraziata fra le donne e di già in preda ad un certo smarrimento di spirito.

Era l'epoca in cui, disillusa del suo secondo matrimonio, impaziente di affrancarsene, ella tornava presso la famiglia, in cerca di un'appoggio.

Suo marito voleva farla interdire.

«Ajutatemi, diceva ella ai suoi fratelli, difendetemi contro un tale affronto!»

Il lettore ricorderà senza dubbio, che l'esaltazione della sorella li spaventava, ed essi si erano rifiutati di assisterla.

Irritata quindi contr'essi, ella se ne ritornò bentosto a Parigi, non però sola questa volta. Ella aveva ripreso possesso di sua figlia, e conduceva con se la povera Maria. — «Sarà la mia consolazione»; aveva ella detto.

Fu invece la sua vittima.

Quale tristezza, al momento della partenza!... Il lettore se lo ricorda. E quante lagrime non si eran versate all'istante dell'ultima separazione, in casa del dottore Arnoux!

Il presentimento di una sventura si era fatto sentir nel cuore di Maria, mentre Susanna era in preda alla disperazione.

— Ah, la mia cara mammina, diceva ella, io ti perdo per sempre... io non ti rivedrò più!

Avevano promesso di scriversi, e la parola fu mantenuta per un certo tempo.

Nelle lettere della novella parigina, si ripercoteva l'eco lontana della sua viva affezione, del rimpianto del passato, dei suoi ricordi:

«Oh, io non vi dimentico, no!»

Indi, ella si sforzava di non far trapelare le sofferenze a cui andava soggetta, l'ambiente in cui era costretta a vivere, e dove andava di giorno in giorno deperendo la sua giovanezza e alterandosi la sua ragione... la riconciliazione avvenuta fra i due conjugi belligeranti... le galanti persecuzioni del patrigno... la gelosia da parte della madre.

Il clamore prodotto dal secondo processo, rivelò tutto ad un tratto quella criminissima situazione...

In seguito alla separazione pronunciata in favore della donna, i fratelli ricevettero questo avvertimento da parte del marito perditore, che aveva stabilito dei vendicarsi così: «Salvate da una madre pazza, vostra nipote e la sua eredità.»

Maria, nella confessione fatta al dottor Arnoux, ci ha consentito di gettare uno sguardo su quella nuova fase della sua triste esistenza.

Gli zii erano intervenuti. Dei medici erano stati consultati in Svizzera, in Inghilterra, in Francia, dappertutto dove era possibile rintracciare le due fuggitive, sperando infine di coglierle. Ma vani affatto riuscivano gli sforzi della giustizia.

Valentina, nella sua follia, ognor crescente, conservava l'istinto di sparir sempre, celandosi sotto nomi presi a prestito, tenendo dei pari nascosta la figlia, e proibendo ad essa ogni corrispondenza con coloro che l'avevano allevata, e perfino con la cara Susanna.

Ella tremava incessantemente che si potesse scoprire il suo asilo. Nel suo delirio di persecuzione, che andava di più in più inasprendo il suo carattere, ella aveva finito col prendere in uggia tutti i suoi parenti, tutti i suoi amici. Ella non ammetteva che una sola compagna, la sfortunata Maria, costretta a vivere in causa sua, così miseramente, e di cui aveva fatto una martire.

Una diecina d'anni trascorsero così.

E più nessuna traccia, non più lettere, non novelle... fino al giorno in cui l'abbiamo veduta riapparire d'un tratto, giungendo a Marsiglia in abito di lutto per la morte della madre, e appien smarrita, tremante ancor tutta degli orrori della Comune e dell'assedio.

Durante quello stesso lasso di tempo lo zio Mario e la zia Agata contavano degli anni di più, del pari che i loro figli.

Luigi Baron aveva quasi raggiunto il suo ventesimo anno, e Susanna entrava nel suo diciottesimo.

Dessa era il tipo provenzale in tutta la sua purezza, in tutta la sua poesia.

Piccola di taglio, ma così bene proporzionata che pareva quasi grande; viva, leggiadra e graziosa; ella aveva dei tratti fini, la bocca piena di vezzi, degli occhi sempre desti, carezzanti e limpidi come quelli della prima infanzia.

Una brunetta, ma ripiena della freschezza di una bionda.

A parte certi momenti in cui pareva assorta in un pensiero, quello forse che le ricordava la diletta Maria, ella rideva e cantava tutto il santo giorno.

E quanta naturalezza in lei, quanta bontà. Insomma, in una parola, la gioia della casa.

Si viveva sempre al Lavandou della stessa vita patriarcale, scambiando raramente delle visite con la castellana ed il castellano di Cogolin, divenuti proprio dei grandi signori.

Anche ad essi eran cresciuti gli anni, sopratutto al barone, che ne contava ben ottanta.

(Continua).

di talee di non dubbio valore, sarebbe poi il mezzo più efficace di opporsi al contrabbando delle viti americane per parte dei proprietari, contrabbando sino ad un certo punto giustificato dalla necessità, in cui si trovano i viticultori abbandonati a se stessi, di pensare ai casi loro. Evitare questo contrabbando che presenta il più grave pericolo per la viticoltura nazionale e che le sanzioni penali vigenti frenano solo fino a un certo punto, parrebbe opera previdente ed opportuna.

La presidenza della Commissione sta attivamente occupandosi per raggiungere lo scopo desiderato.

Un nipote di buon senso scrisse allo zio protettore il seguente biglietto:

« *Carissimo zio* » — Ti prometto di non più seccarti, rinuncio persino all' eredità se lo pretendi, assumo obbligo formale di augurarti ogni giorno lunga vita, pregando Iddio di esaudire i miei auguri, sono pronto a fare tutto ciò che vuoi, se, per l' ultima volta, tu mi con edi Cento lire perchè possa sottoscrivere biglietti della Lotteria di Torino, assicurandomi così un premio oltre alla partecipazione a utili garantiti superiori al 5 per cento sul capitale versato.

« Se ti darai la pena di leggere il programma di sottoscrizione che ti spedisco, sono certo che mi favorirai le cento lire e parteciperai tu pure alla sottoscrizione perchè è indubitato che così facendo darai prova di pensare sul serio all' avvenire del tuo affezionatissimo nipote. »

Lettori carissimi seguite l' esempio di questo saggio nipote e ve ne troverete contenti.

Il genetliaco del Papa.

Roma, 2. — (N). Oggi Leone XIII ha compiuto 88 anni e, come al solito, i cardinali ed i membri dell' alta prelatura romana si sono collegialmente recati in Vaticano a fare al Pontefice auguri e felicitazioni. Il ricevimento ha avuto luogo a mezzogiorno nella Sala del Trono. Intervennero tutti i Cardinali presenti a Roma, fra i quali Aliardi, ex-nunzio a Vienna, che ha concepito un odio speciale per i giornalisti dopo una famosa intervista che gli dette molto filo da torcere; il polacco Ledochowski, dal profilo aristocratico, Prefetto di Propaganda, che ha sempre odiato la stampa più di quanto l' odiasse il Cardinale Antonelli, il quale soleva dire, che tutti i giornalisti dovrebbero impiccarsi per bonificare l' Agro romano; Serafino Vannutelli, uno dei *papalini* più temuti; Parocchi, Vicario di Roma, *papabile* egli pure, dal sorriso e dalla parola insinuante; i due gesuiti Mazzella e Steinhuber; il segretario di Stato Rampolla, dalla bella presenza e dai modi affabili e dignitosi; l' Aloisi Masella, il Cavallotti del Sacro Collegio, così chiamato per l' epurazione fatta alla Dateria Apostolica; Di Pietro, un eccessivamente modesto che vien paragonato a Sisto V.; Verga, dalla carnagione gialla per la malattia del fegato che lo affligge; Ferrata, l' ex-nunzio a Parigi il prelato più elegante e squisitamente cortese; Mertel, ancora ben portante a malgrado dei suoi 92 anni; Jacobini, ancora in convalescenza da una recente crisi diabetica; e poi Segno, Satolli, Vincenzo Vannutelli e Oreglia di Santo Stefano, che deve leggere l' indirizzo di felicitazione a nome dell' intiero Sacro Collegio.

Quando entra il Papa la sala è piena ed il calore eccessivo.

Il Papa è attorniato da tutta la sua Corte ed ascolta con molta attenzione l' indirizzo del Cardinal Decano, al quale risponde poi con voce forte e distinta, ma con tono molto calmo.

Dice essergli state di grande conforto, nei tempi presenti, le ultime solenni manifestazioni dei cattolici in occasione del suo giubileo e specialmente l' ultima dimostrazione di fede, affermatasi col pellegrinaggio italiano nella Chiesa di S. Pietro. A torto — aggiunse — vollesi falsare il significato di quella manifestazione. Essa non è che un risveglio religioso, arra di miglior avvenire. Purtroppo — conclude S. S. — io non lo vedrò, chè la mia vita è al termine della giornata.

Dopo l' allocuzione pontificia i presenti sono ammessi a baciare la mano al papa, che rivolge ad ognuno delle parole amabili e scherzose.

Il papa è rientrato nei suoi appartamenti verso il tocco.

Ecco il certificato di nascita di Leone XIII fedelmente trascritto a Carpineto, paese nativo del papa, dal registro di famiglia. E' del seguente tenore:

« 2 marzo 1810. Verso le ore ventitre e mezza è venuto al mondo un bambino di sesso maschile, al quale sono stati dati i nomi di Vincenzo, Gioacchino, Raffaello, Luigi. E' stato tenuto al fonte battesimale da mons. Gioacchino Tosi, vescovo di Anagni, che, non potendo venire personalmente, mandò in sua vece il canonico Don Giacinto Caporossi. La madrina fu la signora Candida Caldarossi. La cerimonia è stata celebrata nella cappella di casa del canonico Cattani. »

Cronaca Provinciale.

Osoppo.

Per la commemorazione dell' assedio. — *1 marzo.* — La sottoscrizione aperta dal Comitato costituitosi per la commemorazione del 50.o anniversario dell' assedio di Osoppo, ha dato fin ora il seguente risultato:

Somma raccolta per sottoscrizione fra privati del paese lire 405.50. Dal Comune di Osoppo l. 100, signor Bidoli D.r Giov. Cividale l. 10, Camavito Daniele l. 20, Cantarutti Federico l. 10, Giuseppe Della Vedova l. 10, Cristofoli Pietro l. 10, di Udine, Barnaba Pietro e B. S. Vito l. 10, D.r Luigi cav. Peresutti l. 5. Comuni di Gemona l. 100, Tarcento l. 50, Ragogna l. 20, Trasaghis l. 50, Cividale l. 20, Deputazione Provinciale l. 100. — Totale L. 980.50.

Appena si conoscerà il risultato delle sottoscrizioni aperte da appositi comitati costituitisi in vari paesi della Provincia, non si mancherà di comunicarli.

Il Comitato porge i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero affinchè la festa possa riuscire degna del glorioso fatto che si vuole ricordare.

Arta.

Un lavoro per l' Esposizione di Torino. — (*G.*) — Anche qui si lavora per la grande Esposizione di Torino. Casualmente seppi che la gentile signorina Guglielmina Liuzzi, sorella al nostro distinto medico, ha testè ultimato uno splendido lavoro di ricamo da esporsi colà. Per la finezza e perfezione onde fu eseguito questo lavoro si può giudicarlo veramente fra i bellissimi, e perciò mi è caro farne cenno in questo giornale, mentre mi rallegro con la distinta esecutrice.

Cercivento.

La smentita di un parroco. — Riceviamo e pubblichiamo nella sua integrità sebbene la ci sembri alquanto... curiosa la seguente:

Si lesse una corrispondenza inserita in codesto Giornale del 22 p. p. mese di febbrajo riguardante questione di porte aperte o chiuse di una chiesa. Abbenchè non si facciano nomi, la allusione al parroco di Cercivento salta negli occhi, quantunque il sig.r corrispondente chiede con tutta serietà gratitudine se non fa nomi. Io per gratitune gratarei la schiena a quel coso suggerendogli di avere belle idee; e prima d' imbrattare carta con spudorate bugie, informarsi meglio, per non esporsi ad essere ritenuto innesatto nelle sue futili corrispondenze.

Il sottoscritto parroco di Cercivento prega codesta Relazione ad inserire nel Giornale questa sua risposta alla detta corrispondenza, invitandola ad essere cauta nello stampare cose da Cercivento, riferentesi al parroco locale, perchè sempre sospette di insidiose malignità.

Dev.mo
D. Pietro Puppini
parr. di Cercivento.

Pordenone.

Pel 50.o dello Statuto. — *2 marzo.* (*B.*) Anche da noi verrà festeggiato il 50.o anniversario della promulgazione dello Statuto. Saranno erogate 100 lire alle cucine economiche popolari onde venir in aiuto ai poveri; i pubblici edifici e privati, verranno imbandierati; alle ore 11, sotto la Loggia Municipale, verrà commemorata la festa nazionale.

Per un' assemblea. — Domenica i soci della società operaia sono invitati in seconda convocazione. E' desiderabile che l'assemblea riesca numerosa stante l'importanza degli oggetti posti all' ordine del giorno.

Giovane promettente. — Il bravo giovane Aldo Ronchi che attualmente trovasi al liceo Marcello, sotto l'istruzione dell'esimio prof. Selva, continua a farsi onore. Ed io credo rendermi interprete dei sentimenti di gratitudine della famiglia, verso quei mecenati che tanto si adoperarono perch' ei riceva completa educazione musicale.

Caneva di Sacile.

Per lo Statuto. — Per solennizzare il 4 corr. il 50.o anniversario dello Statuto, questa Giunta Municipale ha deliberato: 1. di concorrere con una offerta all' erigendo monumento a Roma al Re Carlo Alberto di venerata memoria — 2. di far cantare una messa solenne col *Te Deum* nella Chiesa arcipretale di Caneva, invitando ad intervenirvi la rappresentanza comunale, i presidenti delle locali Società Operaie e Congregazione di Carità, il corpo insegnante colle relative scolaresche — 3. di fare una distribuzione di pane ai poveri di tutte le quattro frazioni del Comune, sussidiati dalla Congregazione di Carità, nonchè a quelle famiglie dalla stessa ritenute bisognose — 4. di spedire un telegramma di felicitazioni alla famiglia reale.

Come tutti, anche il nostro paese festeggia così la lieta ricorrenza di questo giorno, che deve essere sacro per ogni buon italiano.

Cronaca minuta.

(*Dal libro nero.*)

Furto. A *Comeglians*, venne arrestato il fabbro Luigi Gaier per furto di due tavole di abete in danno di Giov. Batt. Rober.

— A *Magnano in Riviera*, in danno di Giovanni Boschetti furono rubate 100 lire da un armadio. Fu denunciato certo V. T.

— Fu denunciato Angelo Leon per truffa di lire 14 a danno di Gasparini Pietro di *Pordenone*; e per altra truffa di L. 3.75 a danno di Luigi Chivilò di *S. Giorgio della Richinvelda.*

— A *Pasiano di Pordenone*, per causa accidentale si sviluppava il fuoco in una tettoia del cav. Luppis Francesco affittata al contadino Domenico Furlan. Danno di lire 200 all' affittuale e 300 al proprietario.

Cronaca Cittadina.

L'epopea del 1848

Nella riunione tenutasi jersera per concertare i festeggiamenti con cui solennizzare il cinquantennario della rivoluzione gloriosa del 1848, il Presidente signor Giusto Muratti espose il programma, che fu in massima accettato; e fece altre comunicazioni. Spigoliamo quanto può interessare il pubblico.

Domani: il **Municipio** pubblicherà un manifesto ricordante al Popolo la promulgazione dello Statuto Albertino, che fu come il nucleo intorno a cui venne formandosi l' unità della Patria;

manderà un telegramma al Re esprimente la devozione e la risaldata fede nell' avvenire;

il **Comitato** manderà due telegrammi: uno a Torino, dove la redenzione della Patria fu iniziata; uno a Roma, dove l' unità d' Italia fu consacrata e verrà custodita;

deporrà corone sui monumenti a Re Vittorio Emanuele ed a Garibaldi.

Vi saranno, oltre a ciò: la rivista; la conferenza del prof. Marchesi; imbandieramento della Città; musica; illuminazione dei quartieri militari; ritirata con musica.

La festa commemorativa degli avvenimenti gloriosi compiutisi in Friuli in quell' anno memorando si terrà nella città nostra il 17 aprile.

Alle feste commemorat ve di Osoppo nel 27 corr. parteciperanno le associazioni liberali cittadine.

Si è scelto per Udine il 17 aprile, perchè in tale giorno ricorre l' anniversario dell' incominciato bombardamento di Udine da parte delle truppe assedianti austriache.

Iersera cominciarono a raccogliersi i fondi per i festeggiamenti: e la sottoscrizione fruttò, seduta stante, lire 130.60.

IL CINQUANTENNARIO DELLO STATUTO NELLE SCUOLE ELEMENTARI.

Domani, alle ore nove, alunni ed alunne delle nostre scuole comunali dovranno trovarsi nelle aule rispettive, dove i loro maestri ricorderanno loro il fatto storico del quale ricorre il cinquantennio.

Alle ore 10, ai soli alunni, verranno distribuiti gli attestati di lode, alla presenza della Giunta Municipale e delle autorità scolastiche.

Alle alunne, la distribuzione dei medesimi attestati seguirà nel 14 corrente, genetliaco di S. M. il Re.

LA RIVISTA MILITARE.

Per la ricorrenza del 50.o anniversario della promulgazione dello Statuto, 4 marzo, il signor Generale Pizzuti Comm. Federigo, passerà in rivista, le truppe del Presidio nei giardini pubblici alle ore 10.

I signori ufficiali in congedo, che desiderano intervenire alla rivista dovranno trovarsi, quelli a piedi, per le ore 9 3[4 a destra della musica di fanteria, quelli a cavallo per le ore 9.50 in piazza dell' arcivescovado per porsi al seguito del signor Generale.

Tutti indosseranno la grande uniforme con sciarpa; quelli montati avranno i cavalli con la bordatura di parata.

CONFERENZA.

Come fu annunciato, domani alle ore 14 nella Sala Maggiore dell' Istituto Tecnico, il chiarissimo prof. Vincenzo Marchesi terrà una conferenza su *Carlo Alberto*, il Re magnanimo, che, cinquant' anni or sono appunto domani, elargì lo Statuto ai suoi popoli.

Biglietto d' ingresso cent. 50; per gli studenti cent. 25.

Il ricavato della conferenza andrà a beneficio della Società Dante Alighieri.

PER I REDUCI BISOGNOSI.

L' ill.mo signor Prefetto, comm. Prezzolini, inviava jeri alla Presidenza della Società dei Reduci, la generosa offerta di L. 100, perchè sia distribuita ai reduci veterani bisognosi.

L' offerta era accompagnata da nobilissima lettera ricordante il 50.o dello Statuto, che si festeggierà domani.

DOMANI

suoneranno, sotto la loggia municipale, alternativamente le due bande del reggimenti fanteria e cavalleria — dalle ore 13.30 alle 17.30.

Il Monte di pietà di Udine

rende noto che martedì **otto marzo** p. v. alle ore 10 antim. verranno posti all' incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi i di cui bollettini sono di color giallo, assunti nel gennajo 1896, descritti nel prospetto che sarà esposto all' albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 9 antim. pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Le violette.

Sempre così, le violette! Un giorno ne appare qualche sottilissimo mazzolino, pallido, rosicchiato dal freddo; dopo qualche giorno i mazzolini sono dieci, venti, più grandicelli, dalle tinte più vivide; e dopo alcuni giorni, ancora, con un gentil miracolo di fioritura i mazzolini sono mille, in tutte le tinte delle violette.

Giacchè colui che guarda le violette con occhio indifferente, le vede tutte di un colore: ma quelli che le amano, quelli che ne intendon la schietta e amabile poesia, ne scorgono le varie tinte. Alcune violette sono di un viola cupissimo con appena una traccia bianca o un puntino rosso, violette di maggior profumo; altre sono di un lilla così tenero, così perso che va nel grigio perla; alcune sono di un viola rossastro, altre di un viola roseo, altre hanno persino qualche petaluccio che va nel bianco. Oh nessuna violetta somiglia precisamente a un' altra, come nessun' anima somiglia a un' altra!

Talvolta, chi ne compra quattro o cinque mazzolini li disfa, per liberarli dalla foglia che li chiude: e li riunisce in un fascia solo, e allora la loro diversità così intima, scorta solamente da uno sguardo affettuoso, risulta più forte. Esse languiscono presto, le violette, come subito si rianimano se sono immerse nell' acqua: la loro vita è assai più breve di qualunque brevissim fiore. E come più vicina si precipita l' ora dell' appassimento, più il loro profumo si fa acuto. Pare che cantino l' ultima canzone, pare che esalino l' anima in un profumo, in un sospiro, come la povera Barbara che... *amava tanto un' uomo, che poi l' abbandonò* Barbara, la cantatrice del salice.

Le donne che portano sul seno, che hanno fra i capelli, queste povere piccole viole, le sentono languire, le sentono morire: e una tristezza segreta le invade, a quel profumo più forte. Le più pietose preferiscono prolungare la vita delle violette, privandosene personalmente, mettendole nell' acqua; le più avide di melanconia amano queste miti agonie. Ma niuna donna vi è che non li ami un poco questi piccoli fiori, che non abbia un senso di piacere, rivedendoli e che non sogni d' inviarne, qualcuno ancora fresco, a una persona lontana. Sogni!

Le violette appassiscono troppo presto e non vi è verità umana che valga ad un cuore ardente la sua illusione, il suo sogno. Esse chinano la testa fiacca e già smorta; e mentre la donna pensa legge, parla ride, sogna, il picciolo fiore passa, quetamente, esalando l' estremo suo profumo. Non importa. Le violette sono tante, che bastano per chiunque ama, per chiunque ha un desiderio, un invocazione, una nostalgia. Consolatrici, consolatrici!

Avvertimento.

La sottoscritta mette sull' avviso la rispettabile Clienteia e pubblico della Città e Provincia che, a datare di oggi, ritiene come nullo qualunque pagamento fatto a suo marito Giorgio Muzzolini per lavori fatti in negozio, e non ne assume nessuna responsabilità per qualsiasi debito fatto da lui medesimo.

Udine, 1 marzo 1898.

Eugenia Mauro Muzzolini.

Ragazzate.

Verso le 16.45 di jeri, alcuni ragazzi passando per via Calzolai, entrati nell' antiporto della Chiesetta della Purità, davano fuoco ad una castagnola. Lo scoppio produsse una forte detonazione. C'erano in Chiesa molti ragazzi, radunativi per l' insegnamento della Dottrina Cristiana: e non dirsi come si spaventassero.

Le indagini prontamente eseguite dal maresciallo di P. S., signor Gorrieri, portarono alla scoperta dei piccoli *bombisti*: tre ragazzi di dodici ai tredici anni.

Fallimento Flaibani Martincigh.

La riunione dei creditori per questo fallimento confermò a curatore l' avv. Ronchi; ed a membri della delegazione di sorveglianza nominò i signori: co. Giovanni di Colloredo, Oddone Tosolini e Francesco Barbieri.

Il Sindaco di Schio, a quello di Udine.

In risposta al telegramma spedito al Sindaco di Schio per la morte del senatore Alessandro Rossi dal nostro Sindaco, questi riceveva il seguente:

Sindaco, Udine.

« La compartecipazione della S. V. Ill.ma al nostro lutto fu altamente sentita ed apprezzata da questa cittadinanza che a mio mezzo esprime vivissima gratitudine e riconoscenza. »

Sindaco MISTRORIGO.

Smarrimento.

La sera del 1.o p. p. (martedì), nel breve tragitto da via Paolo Canciani al principio di via Grazzano venne smarrito un parapioggia da signora. Chi lo avesse trovato, riportandolo alla proprietaria abitante in via Grazzano n. 1. (casa Spilimbergo), riceverà in mancia il prezzo dell'oggetto ricercato.

Corso delle monete

Fiorini	221.25	Marchi	129.75
Napoleoni	21.—	Sterline	26.35

Personale giudiziario.

Il dott. Leone Luzzatto, regio Pretore a Tolmezzo, passerà al primo mandamento di Venezia.

Il dott. Lodovico Billia, notaro a Moggio udinese, è traslocato a Udine.

Per le fabbricerie.

Presso la ditta Fratelli Tosolini librai cartolai in Udine, trovansi in vendita i moduli *mandati* per conto delle fabbricerie delle venerande Chiese, richiesti ultimamente dalla circolare prefettizia per documentare ogni e qualunque spesa.

Funerali.

Decorosi riuscirono i funerali jeri celebratisi al compianto Giovanni Modestini.

Vi erano rappresentate le società: veterani, reduci, e operaia generale, con relative bandiere.

Seguivano il feretro alcuni inservienti dei teatri, e parecchi amici del defunto.

La vedova ed i fratelli di Giovanni Modestini porgono vive azioni di grazie ai rappresentanti delle Società, intervenute ai funebri, e a tutte quelle gentili persone che li resero più solenni col loro concorso.

Ringraziamento.

Augusto ed Antonietta conjugi Cucchini porgono vivi ringraziamenti a tutti coloro che si prestarono per il mesto trasporto della salma di *Gaetana Barzaghi* vedova Bauguet.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Marzo a L. 105,20.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 al 7 marzo per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.15.

PUBBLICAZIONE.

Dalla tipografia Del Bianco è uscito in questi giorni un libro del prof. Piero Bonini: *Versi Friulani e cenni su Ermes di Colloredo, Pietro Zorutti e Caterina Percoto.*

Il libro si vende presso i librai della città, al prezzo di **lire due.**

Beneficenza

ALL' OSPIZIO M.r TOMADINI.

In sostituzione ghirlanda pei funebri del compianto senatore Alessandro Rossi, la contessa Anna di Prampero Keckler, offre agli orfanelli L. 30.

In morte del bambino Giuseppe Zamparo, il signor Miotti Giuseppe offre L. 1.

L' illustrissimo Sindaco partecipò al sottoscritto che la Giunta Municipale per solennizzare la ricorrenza della prossima festa nazionale dello Statuto, deliberò di devolvere a beneficio degli orfanelli Tomadini L. 400. Il sottoscritto applaude alla deliberazione della onorevole Giunta, poichè il più bel modo di solennizzare le Feste della Nazione si è appunto quello di alleviare le miserie di coloro che soffrono, di soccorrere gli orfani derelitti.

Al plauso si uniscono i più vivi ringraziamenti.

Can. Francesco Tosolini Dirett.

AL PATRONATO « SCUOLA E FAMIGLIA »

Il Consiglio d' Amministrazione della Banca popolare friulana elargì lire 59 al patronato « Scuola e Famiglia ».

La Presidenza vivamente ringrazia.

Voci dei privati

Un desiderio degli studenti.

Gli studenti tutti del Liceo e dell' Istituto hanno pensato di chiedere al sig. Impresario del Teatro Sociale, nella speranza che verrà loro concesso, un ribasso di cent. 50 sui prezzi già stabiliti per potervi intervenire più spesso ed in maggior numero.

Lo studente G. B. P.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il furto delle duecento lire. — Ieri si discusse il processo per il furto di lire 200 in danno della signora Domenica Bortuzzo vedova di Enrico Del Bianco.

Difensore, avv. Giovanni Levi. Pubblico Ministero, avv. Stecchini. Presidente, avv. Paolo Bragadin.

Pochi i testimoni: la danneggiata Domenica Bortuzzo e sua figlia Solidea Del Bianco; il maresciallo Flaminio Gorrieri; la signora Teresa Vidoni e la signorina Ida Bianchi.

Il Presidente chiede all'imputato se è vera l'accusa.

— Sissignor — risponde con voce appena intelligibile l'imputato.

— Ben, raccontate com'è stata, come vi è venuta quella brutta idea.

— Ero andato dalla Del Bianco a restituire colori a sua figlia. Dopo parlato un poco, la signora Del Bianco mi disse che usciva per andare in Chiesa. E difatti ella uscì prima; dopo e ultima la figlia. Attendendo sul pianerottolo, mi parve che avesse girata bensì la maniglia, ma non chiusa la porta a chiave... Scendemmo le scale. Poco dopo, le lasciai. Feci un tratto di strada. Tornai indietro. Salii. La porta non era chiusa a chiave.

— Sicchè non avete avuto bisogno di forzarla per aprire?

— Nossignore.

— Sapevate che c'era il danaro?

— Me le aveva detto la Del Bianco, parlando assieme.

— Dove avete trovate le duecento lire?

— Sotto il cuscino. Prima ho guardato in due cassetti, ch'erano con la chiave nella toppa.

— E l'avete portato via quelle duecento lire e poi le avete nascoste. Ossia, furono rinvenute dopo la vostra confessione.

Avv. Levi. La mattina, questo giovane fu arrestato in casa o mandato a chiamare perchè si recasse all'ufficio di Pubblica Sicurezza?

— Vennero a dirmi che mi recassi alla Pubblica Sicurezza. Mi vi sono recato subito. Là mi domandarono se sapessi qualchecosa. Confessai. Mi domandarono dove fossero i denari. Dissi che, se mi lasciavano andare a casa, li avrei portati subito. Ciò che feci.

— Vi arrestarono allora?

— Sissignore.

Avv. Levi. Nel ritorno dall'aver preso i danari, l'accusato avrebbe detto qualcosa a qualcuno?

— Ho trovato... la mamma per le scale... E le ho detto; — Porta sei lire alla Del Bianco. — Perchè? — mi domandò ella — Io non risposi, e corsi giù per le scale.

Nel riferire il breve dialogo con la madre, l'accusato sembra un po' commosso.

Presidente. E com'è che vi siete determinato a quel fatto?

— Ma... non so neanche io...

— Nel vostro costituto lo avete detto. Sarebbe stato per nascondere qualche altro fatto o per far tacere qualche vostro compagno...

Avv. Levi. Parlava di minaccie di qualche suo compagno.

Si assumono i testi.

La danneggiata Domenica Bortuzzo d'anni 53 e la costei figlia Solidea Del Bianco diciasettenne confermano quanto deposero già: che la porta della casa era stata chiusa a chiave, dalla giovane, cosicchè la fu dovuta aprire o con una chiave falsa o forzatamente; che venne forzata anche la serratura di una vetrina; che due cassetti, da loro lasciati chiusi, furono anche aperti e buttato sossopra quanto contenevano; che le duecento lire si trovavano sotto i cuscini del letto, nascostevi dalla Bortuzzo per timore dei ladri; che sei lire le ebbero in restituzione il giorno 26: le altre 194 si trovano in mano dell'autorità giudiziaria.

Gorrieri Flaminio conferma di aver mandato a chiamare in casa l'imputato: ma due agenti lo aspettavano da basso; e di averlo poi fatto riaccompagnare a casa, quando vi andò a prendere il denaro. All'accusato non dichiararono l'arresto se non dopo che aveva restituito i danari.

Le due testimoni Vidoni Teresa e Bianchi Ida riferiscono sulle relazioni amichevoli esistenti fra le famiglie dell'accusato e la vedova Del Bianco; e su favori che questa avrebbe ricevuti da quella.

Il sostituto procuratore del Re avv. Stecchini si limita a domandare, in applicazione della legge, che sia pronunciata sentenza condannante l'imputato a sei mesi e venti giorni di reclusione.

L'avvocato Levi, con quella forma piana e chiara che lo distingue, nota, il caso in discussione essere assai triste e prestarsi a molte e svariate considerazioni morali e giuridiche. Non vi si abbandonerà: esse già sorgono nella mente e nel cuore degli ecellentissimi Giudici, di quanti assistettero al breve processo. Egli si diffonde invece a niegare che manca, nel caso specifico, la prova tranquillante e coesistere col fatto anche la qualifica; ed a provare che la restituzione del maltolto avvenne prima che la giustizia avesse incominciati gli atti suoi contro l'imputato.

Il Tribunale si ritira per la sentenza. Dopo alquanto, esce e pronuncia la condanna dell'imputato a mesi quattro e giorni cinque di reclusione e nelle spese — il risarcimento dei danni essendo già avvenuto.

Due condanne. — Sinicco Agostino fu Luigi di Varmo, imputato di furto, truffa e di porto di roncola, fu condannato alla reclusione per mesi 30, giorni 27, alla multa di lire 120 e nelle spese.

— Scarsanella Carlo-Umberto di Venezia, imputato di truffa, fu condannato alla reclusione per mesi 2, giorni 15, alla multa di L. 120 e nei danni e spese del giudizio.

Vecchia ladra. Maddaloni Angela fu Antonio, d'anni 55, nata a Flambro (Talmassons), già domestica, ora senza occupazione e senza stabile dimora, fu jeri processata per illecita mendicità per aver elemosinato il 28 gennaio 1898 in Claujano, quantunque abile al lavoro; e per il furto di due scarpe del valore di lire 4, commesso nello stesso giorno in Claujano a danno di quel Cappellano D'Agostina Don Giovanni Battista, in casa del quale aveva ricevuto l'elemosina.

Le sue *fedi* non sono molto pulite: contengono ben *ventidue registrazioni*, fra cui una condanna a 6 mesi per oltraggio al pudore, ed altre per appropriazione indebita, furto ecc. ecc.

— Siete colpevole del fatto che vi si addebita? le chiese il Presidente.

— Sissignor. Non avevo scarpe e presi quelle..

La si condannò a due mesi e cinque giorni di reclusione e nelle spese.

Ella se ne va malcontenta. Sperava la condannassero almeno ad un anno! E passa ritta e noncurante, ravvolta nel suo fazzolettone, la testa seminascosta dal fazzoletto che portava sul capo.

Memoriale dei privati.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETA ANONIMA.

Situazione al 28 febbraio 1898.

XIII° ESERCIZIO.

Capitale versato { Azioni N. 8520 / Soci « 1604		L. 213,000.—
Riserva	L. 86.327.51	
» per infortuni	» 1,201.14	
» oscillaz. valori	» 1,610,97	» 89,139.62
		L. 302,139.62

ATTIVO

Cassa	L. 26,378.19
Portafoglio	» 1,594,182.74
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 15,193 —
Conti Correnti garantiti	» 53,390.84
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 117.153,17
Debitori e Creditori Diversi	» 41,920.05
Banche e Ditte Corrispondenti	» 37,239.33
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	» 18,131.28
Effetti per l'incasso	» 1,765.15
Depositi a cauzione operazioni diverse . . . . L. 141,218.20 / Dep. a cau. imp. » 20,000.— / » liberi e vol. » 23,120.—	» 187,338.20
Imposte e tasse L. 1,509.48 / Interessi passivi » 10,323.90 / Spese di ord. am. » 2,876.65	» 14,710 03
	L. 2,137,401.98

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 213,000.—	
Fondo di riserva	» 86,327.54	
» per ev. infortuni	» 1,201.11	
» oscillazioni valori	» 1,610.97	
		L. 302,139.62
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,425,764.90
Banche e Ditte Corrispondenti		» 177,707,—
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione		» 1,530.08
Dividendi		» 14,892 90
Depositanti a cauzione operazioni diverse . L. 144,218.20 / Dep. a cau. imp. » 20,000.— / » lib. e vol. » 23,120.—		» 187,338.20
Utili corrente esercizio e risconto 1898		» 28,029.28
		L. 2,137,401.98

Udine, 21 febbraio 1898.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco — GENNARI rag. GIOVANNI
Il Direttore — G. BOLZONI

Operazioni della Banca:

Emette **azioni** a L. 35 cadauna.

Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi all'interesse del 5, 5 1/2 e 6 0/0 **senza provvigione.**

Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali all'interesse del 5, 5 1/4 e 5 1/2 0/0

Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 3/4 0/0
in deposito a risparmio al Portatore 3 3/4 0/0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0
} **netto di ricchezza mobile**

in **Conto vincolato** a scadenza fissa ed in **Buoni** di Cassa fruttiferi, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tasse di favore.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono poco affollati stante il tempo piovoso, con molta scarsità d'affari, ed a prezzi fermi.

Frumento. In frumento, offerte deboli ricerche limitate con prezzi stazionari.

Si quotò da L. 29 a 29.50.

Granoturco. Anche in quest'articolo i prezzi si mantengono stazionari con molta scarsità d'affari.

Si quotò da L. 9 a 9.50 il cinquantino, da L. 10 a 10.75 il comune, e da L. 11 a 11.50 il giallone.

Segala. Per la segala, in seguito alla concorrenza che fanno le partite estere per il diminuito dazio, le qualità nostrali dovettero infiacchirsi e la vendita non è più tanto corrente come nei mercati scorsi.

Si quotò da L. 13.25 a L. 13.50.

Avena. Sempre in buona vista con aumento di cent. 25 per quintale.

Si quotò da L. 17.50 a 18.

Sorgorosso. Si quotò da L. 6 a 6.50.

Mercato della seta.

Milano, 2. — Nulla di mutato emerse dal nostro mercato odierno della seta; gli affari seguitano regolarmente il loro corso, senza accennare a tendenza di cambiamenti e presentando ricavi pressochè stazionarii per le qualità secondarie, ferme in quelle primarie.

Le greggie in genere continuano ad essere le più domandate e riassumeno la maggior parte delle contrattazioni giornaliere.

Tanto per variare.

La moda nelle pettinature. — L'ultima novità è data da un gran gruppo di riccioli rialzati sulla nuca da un *nodo-impero* di capelli.

Per mantenerli soffici e sboffanti sulla fronte ed ai lati, bisogna pettinarli in sottili ciocche, non arricciati mai col calore, ma con appositi ferreti. Due pettinini nascosti tra i capelli, tengono a freno i riccioli lateralmente. Per teatro o per serata, la guarnizione d'una ghirlanda di sottilissima edera avvolta attorno ad un filo d'oro, risalta assai bene sul nero e sul biondo delle pettinature.

Una mina colossale. — A San Francisco si sta lavorando attivamente intorno ad un provvedimento d'acqua per la città. A circa 70 chilometri dalla medesima, il fiume che provvederà l'acqua potabile, deve venir chiuso da una diga; e gli ingegneri cui è affidato il lavoro hanno deciso di fare in modo che la diga si costruisca da sè, facendo precipitare una parte del monte nel fiume.

Da due mesi, forti squadre di operai sono occupate a scavare gallerie nella roccia e a riempirle di polvere pirica. Fra pochi giorni si darà fuoco alla mina gigantesca, in cui esploderanno 4500 chilogrammi di polvere, e che farà precipitare dei massi di tre milioni di quintali, che chiuderanno il fiume al punto voluto.

Notizie Letterarie.

La *Libreria Editrice Ugo Foscolo* di Firenze ha iniziato una *Nuova Biblioteca Italiana* che vuol raccogliere libri in cui la sostanza e la forma sieno veramente italiani.

Ne abbiamo già sott'occhio tre volumi stampati con ogni cura ed eleganza; e sono opera di quel valentuomo del prof. *B. E. Maineri.* Non si poteva cominciar meglio e sentiamo subito sollevarcene l'animo.

Serena, un romanzo attraentissimo, dove sono pagine potentemente drammatiche, scritto in uno stile che ha i tratti scultori del Guerrazzi.

L'Orfana della Stella, un racconto dove vive l'arte di Alessandro Manzoni, e in cui il Bonghi trovava creazioni potenti e sublimi, e studio verace e profondo dell'anima umana.

Ermanno Lysch-Ser Lampo, *Ermanno Lysch* è un romanzo di un genere tra fantastico e psicologico ove l'amore e la sua varia fortuna e quanti sentimenti ha un cuore appassionato, si svolgono, si succedono, si alternano commuovendo teneramente i lettori.

— *Ser Lampo*, il racconto che delle 414 pagine del volume, occupa un buon terzo, è cosa stranissima, e forse la più meravigliosa che nel genere fantastico abbia concepito il Maineri. Egli è stato salutato il *Poe d'Italia*, e basta questa sua novella a dimostrare quanto il valente artista meriti siffatto lusinghiero saluto.

La *Libreria Editrice Ugo Foscolo* che desidera non rimanere l'ultima fra le più operose, ha assunto anche l'edizione della *Bibliotechina grassoccia*, dei *Carteggi italiani* e del *Giornale di Erudizione* di Filippo Orlando. Del *Giornale di Erudizione* dà principio al vol. VII con una novità, quella di pagare ai soci le risposte che danno alle domande che vengono pubblicate in ogni numero del *Gironale*. Ecco il caso curioso di un Giornale che **paga i suoi abbonati!**

PER LE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Valga il principio che nessun Giornale stampa *gratis*. E si fissi in mente la massima, che il prezzo d'ogni inserzione deve essere anticipati.

Per avvisi da inserirsi più volte, intendersi con l'Amministrazione.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro specifica.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

Notizie telegrafiche.

La protezione pei sericultori francesi.

Parigi, 2. La Camera ha approvato il premio di franchi 340 per ogni bacinella francese filante bozzoli esteri; e di franchi 400 per ogni bacinella filante bozzoli francesi.

ULTIMA ORA.

Sempre arresti in Polonia!

Leopoli, 2. Mandano da Varsavia che fu arrestato il giornalista Wlodeck, sua moglie (una scrittrice anch'essa, la quale assolvette gli studi di medicina nella Università di Parigi) e due altre signore furono arrestati da quella polizia. Era questa venuta a conoscenza che la signora Wlodeck possedeva opuscoli e fogli proibiti. In seguito ad una precedente ammonizione al Wlodeck, il quale è redattore del *Glos*, egli aveva consegnato quei fogli e quegli opuscoli alle due signore, inquiline della stessa casa ov'egli abita. Proprio nel momento in cui esse cominciavano a bruciare tutta quella roba proibita, comparve nella loro casa la gendarmeria, e le arrestò, assieme ai due coniugi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19. — **LE INSERZIONI**

« Se tossite, prendete le Pastiglie Géraudel. »

Questo motto popolare che ha fatto il giro del mondo ha consacrato definitivamente l'efficacia delle

Pastiglie Géraudel

Sovrane per guarire : Raffreddore, Tosse nervosa, Laringite, Raucedine, Irritazione di petto, Catarro, Asma, ecc.

Indispensabili alle persone che affaticano la voce, e a quelle che nelle loro occupazioni sono esposte alle intemperie dell'aria od a respirare polveri o esalazioni irritanti.

Utilissime ai Fumatori.

L'astuccio di 72 Pastiglie contiene una notizia che indica il modo di prenderle.
In tutte le Farmacie.

In Udine : FRANCESCO COMELLI — GIACOMO COMMESSATTI.

Cogolo Francesco, callista, abitante in via Grazzano N. 91.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in flale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

PARTECIPAZIONE A UTILI
CERTI
garantiti superiori al 5 per cento

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

A

1500 centinaia complete di biglietti da lire **Cinque** cadauno
2500 centinaia complete di quinti di biglietti da lire **Una** cadauno

DELLA

UN PREMIO SICURO
ogni Cento biglietti
o quinti di biglietti

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

PER L'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898

AUTORIZZATA COLLA LEGGE 1.o LUGLIO 1897 N. 251 E DECRETO 27 LUGLIO 1897

ESENTE DA OGNI TASSA

Allo scopo di rendere possibile a chiunque di partecipare a una operazione Finanziaria fondata su basi onestissime, che presenta la massima sicurezza per il temporaneo impiego di danaro, come per l'assoluta garanzia di conseguire premi in contanti che dal minimo *di Lire CENTOVENTICINQUE* salgono gradatamente sino *a lire DUECENTOMILA,*

La Banca Fratelli CASARETO di FRANCESCO *(Fondata in Genova nel 1868)*

INCARICATA DELL'ESERCIZIO DELLA LOTTERIA

Offre in vendita mediante pubblica sottoscrizione nei giorni **8-9-10** del corrente mese di **Marzo** :

1500 Centinaia complete di biglietti, da lire **5** ciascuno al prezzo fisso di Lire *CINQUECENTO*
2500 Centinaia complete di quinti di biglietti, da lire **1** ciascuno al prezzo fisso di lire *CENTO.*

A queste centinaia di biglietti e di quinti di biglietti è garantito oltre il premio certo, il reparto di utili superiori al 5 %

Alla sottoscrizione si devono versare LIRE CENTO por ogni Centinaio di biglietti, e LIRE VENTI per ogni Centinaio di quinti di biglietti. La rimanenza a saldo (**L. 400** per ogni Centinaio di biglietti, e **L. 80** per ogni Centinaio di quinti di biglietti si deve versare entro il *trenta Giugno* dell'anno in corso.

All'atto del primo versamento verrà assegnata ai sottoscrittori una quantità di biglietti o di quinti di biglietti corrispondente alla somma versata e le verrà pure rilasciata dichiarazione comprovante la facoltà di chiedere, mediante pagamento del saldo, entro il termine sopra indicato, i rimanenti biglietti o quinti di biglietti per completare, coi biglietti assegnati alla sottoscrizione, il Centinaio intero avente diritto a un *premio certo.*

Appena effettuato il saldo il sottoscrittore riceverà una cartella di godimento valida per partecipare a utili certi derivanti dall' impiego del Capitale rappresentante l' importo dei PREMI, con garanzia che questi utili saranno superiori al **cinque per cento** *in ragione del Capitale versato.*

I biglietti e quinti di biglietti, offerti in sottoscrizione fanno parte delle *OTTOMILA* Centinaia di biglietti che compongono la Lotteria, alla quale sono assegnati *OTTOMILA* premi (uno ogni centinaio di biglietti e proporzionatamente ogni centinaio di quinti di biglietti) da lire **L. 200,000 - 100,000 - 50,000 - 25,000 - 15,000 - 10,000** ecc. per l'importo complessivo di *DUE MILIONI* tutti in contanti e esenti da ogni tassa.

I premi assegnati a queste Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti sono i seguenti:

N.o	1	Da	L.	200,000	a	L.	200,000
»	1	»	»	10,000	»	»	10,000
»	1	»	»	5,000	»	»	5,000
»	12	»	»	1,250	»	»	15,000
»	10	»	»	500	»	»	5,000
»	50	»	»	250	»	»	12 500
»	50	»	»	175	»	»	8,750
»	125	»	»	150	»	»	18,750
»	250	»	»	140	»	»	35,000
»	500	»	»	130	»	»	65,000
»	1000	»	»	125	»	»	125,000
N.o	2000			per		L.	500.000

oppure:

N.o	1	Da	L.	100,000	a	L.	100,000
»	1	»	»	50,000	»	»	50,000
»	1	»	»	25,000	»	»	25,000
»	1	»	»	15,000	»	»	15,000
»	1	»	»	10,000	»	»	10,000
»	5	»	»	5,000	»	»	25,000
»	5	»	»	1,000	»	»	5,000
»	10	»	»	500	»	»	5,000
»	50	»	»	250	»	»	12,500
»	50	»	»	175	»	»	8,750
»	125	»	»	150	»	»	18,750
»	150	»	»	140	»	»	35,000
»	500	»	»	130	»	»	65,000
»	1000	»	»	125	»	»	125,000
N.o	2000			per		L.	500.000

L'Estrazione avrà luogo nel corrente anno
La data irrevocabile verrà quanto prima fissata

Mediante un metodo di sorteggio assolutamente nuovo, rapido, chiaro e semplicissimo, che ebbe la preferenza del Comitato, e l' approvazione del Ministero delle Finanze, è assicurato un premio a ciascun Centinaio di biglietti o di quinti di biglietti.

Con questo metodo, che è riportato a tergo dei biglietti, le probabilità di vincita, anche col possesso di un solo biglietto, sono di molto aumentate e un premio **è assolutamente** assicurato ad ogni cento biglietti o quinti di biglietti. (I premi variano dal minimo di **L. 125** al massimo di **Lire 200,000,** sono tutti in contanti e esenti da ogni tassa.)

Per i molti vantaggi che queste centinaia di biglietti e di quinti di biglietti presentano è indubitato che il loro prezzo aumenterà sensibilmente a misura delle richieste, e perciò i sottoscrittori sono certissimi di partecipare a un buon' affare, tenuto conto che, volendolo, potranno rivendere all' approssimarsi dell' estrazione ; biglietti e quinti di biglietti sottoscritti, con fortissimo guadagno, conservando inoltre a loro profitto la Cartella di godimento avente diritto al reparto UTILI che certamente saranno assai rilevanti, e che sono **garantiti superiori** al Cinque per Cento.

I sottoscrittori che non eseguissero il versamento a saldo entro il termine stabilito, s' intenderà che abbiano rinunciato a questo diritto, e però **non incorreranno in alcuna penalità** nè perdita, ma concorreranno all' estrazione coi biglietti assegnati all' atto della sottoscrizione in confronto del pagamento fatto, ben inteso senza diritto al premio CERTO e alla partecipazione agli UTILI.

Per sottoscrivere è necessario inviare l' importo del primo versamente, *Lire Cento per ogni centinaio completo di biglietti — Lire Venti per ogni centinaio di quinti di biglietti esclusivamente,* alla Banca Fratelli CASARETTO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova — la quale accetta da oggi in poi prenotazioni di sottoscrizioni accompagnate dal relativo importo.

In pagamento del Primo versamento accetta Cedole della Rendita Italiana e di altri Valori garantiti dallo Stato con scadenza a tutto il corrente anno.

Qualora il numero delle richieste sorpassasse la quantità delle Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti offerti in sottoscrizione verrà fatta una proporzionale riduzione, e avranno la preferenza i sottoscrittori per un solo Centinaio di biglietti o di quinti di biglietti nonchè quelli che all' atto della sottoscrizione avranno dichiarato di voler eseguire il saldo al reparto.

L' avviso di reparto verrà pubblicato entro il Venti Marzo corrente.

Sono in vendita biglietti interi della Lotteria al prezzo di L. 5 e quinti di biglietti al prezzo di L. 1.

in TORINO presso il Comitato esecutivo dell' Esposizione (sezione lotteria), — in GENOVA Banca F.lli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10

Ancona Alessandro Tarsetti, Corso Vittorio Emanuele 9 — *Bologna* Luigi Busi, Via Indipendenza — *Brescia* Angelo Carrara — *Catania* E. Di Paola, Via Bicocca 14 — *Cagliari* Giovanni Bolla, Via Manno 18 — *Cuneo* Emanuele Cassin — *Cremona* Riccardo Pagliari — *Firenze* Franc. Pestellini — *Foggia* Pasquale Pastore — *Ferrara* G. V. Finzi e C. — *Livorno* F. E. Beck — *Lucca* Giovanni Quillici e C. — *Mantova* Angelo A. Finzi — *Milano* Donati Jarach e C. — *Napoli* Michele De Santis, Piazza Municipio — *Palermo* F. Bonamonte di P. — *Padova* Carlo Vason — *Roma* Banco M. Mozzi - Banco Giacomo Prato — *Savona* G. B. Chiozza e figli - Emilio Queirolo — *Torino* Angelo Biolchi - A. Grasso e Figli — *Udine* Lotti e Mani - Giuseppe Conti — *Venezia* Pasqualy e Vianello — *Verona* M. E. Anti — *Vicenza* Rosini e C. Piazza dei Signori, 1615. — In tutte le altre Città presso i principali Banchieri e Cambiovalute e presso gli UFFICI POSTALI autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Programma dettagliato e Piano dell' estrazione si distribuisce gratis da tutti i rivenditori.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco